RESTÉ: L'ARTE DÀ FORMA ALLE RELAZIONI TRA PERSONE, NATURA E TERRITORIO

A Cerretto Langhe si inaugurano le opere di EGEON e Alberto Ruce. Insieme al murale di Sara Fratini, tre interventi artistici trasformano le pareti dell'ex canonica della Santissima Annunziata, dando vita a un nuovo paesaggio artistico e collettivo.

Sabato 7 novembre, alle ore 12, al termine della premiazione del "Balun d'òr 2026", saranno presentate le opere realizzate nell'ambito di Resté, il progetto di arte contemporanea che attraverso residenze artistiche e percorsi partecipativi esplora il rapporto tra persone, luoghi e paesaggio nelle Langhe.

Cerretto Langhe (CN) – Che cosa ci lega ai luoghi che abitiamo? Quali relazioni, visibili e invisibili, tengono insieme le persone, la natura e il paesaggio? E come può l'arte aiutarci a riconoscerle, raccontarle e immaginare nuovi modi di abitare il territorio?

Sono queste alcune delle domande al centro di **Resté – Percorsi ed esperienze d'arte contemporanea nelle Langhe**, il progetto che sabato 7 novembre, alle ore 12, presenterà al pubblico le nuove opere degli artisti **EGEON e Alberto Ruce**, alla presenza degli autori, insieme al murale realizzato nei mesi scorsi da **Sara Fratini**.

L'appuntamento si svolgerà presso il giardino dell'ex canonica della **Chiesa della Santissima Annunziata di Cerretto Langhe**, al termine della cerimonia di premiazione del **"Balun d'òr 2026"**, giunto alla diciassettesima edizione, in programma dalle ore 10.

L'inaugurazione rappresenta un nuovo momento del percorso di ricerca di Resté, che attraverso l'incontro tra artisti, abitanti e comunità locali indaga il significato del restare, dell'appartenenza e della cura dei luoghi. Tre interventi artistici, differenti per linguaggio e sensibilità, compongono oggi un racconto condiviso sul rapporto tra umanità e natura, memoria e trasformazione, contribuendo a dare un nuovo volto a uno spazio del paese.

EGEON: le relazioni invisibili che tengono insieme la vita

Al centro della giornata sarà la presentazione di **"Rizomorfe"**, l'intervento realizzato da **EGEON, artista di Bolzano**, a conclusione della sua residenza artistica nelle Langhe.

Un groviglio di linee nere, forme organiche che si intrecciano, si espandono e sembrano muoversi sulla superficie. A un primo sguardo possono apparire come segni astratti, quasi tracce di un abbandono, ma osservandoli più attentamente rivelano un universo di connessioni, trasformazioni e relazioni.

Le *Rizomorfe* evocano infatti un ecosistema complesso, fatto di legami spesso invisibili, che attraversano la natura e ne regolano gli equilibri. Come le radici, i funghi e le reti sotterranee che permettono agli organismi di comunicare e sostenersi reciprocamente, anche la vita delle comunità si costruisce attraverso una trama di relazioni, incontri e interdipendenze.

Due mondi, quello che emerge in superficie e quello che si sviluppa nel sottosuolo, dialogano continuamente, si influenzano e si trasformano a vicenda. Il visibile e l'invisibile,

il sopra e il sotto, diventano così metafora di un equilibrio più ampio, in cui ogni elemento esiste in relazione agli altri.

Attraverso queste forme, EGEON invita a riflettere sulla precarietà, sull'abbandono, sulla vita e sulla morte, ma anche sulla capacità della natura di trasformarsi, rigenerarsi e generare nuove possibilità. Un richiamo a osservare ciò che spesso sfugge allo sguardo e a riconoscere il valore delle connessioni che rendono possibile la vita, tanto negli ecosistemi naturali quanto nelle comunità umane.

Il lavoro nasce da un processo di ascolto e partecipazione che ha accompagnato l'intera residenza artistica. EGEON ha incontrato abitanti di diverse generazioni nei paesi coinvolti dal progetto, dagli ospiti delle RSA agli alunni delle scuole primarie, fino a gruppi di giovani e adulti, riuniti attorno a un tavolo per confrontarsi a partire da due domande apparentemente semplici:

“Che cosa ti trattiene in questo luogo?”

“Che cosa manca in questo luogo?”

Domande che hanno aperto racconti personali, memorie, desideri e riflessioni sul presente e sul futuro delle comunità. Un dialogo che ha permesso di far emergere legami, fragilità e aspettative, trasformando l'esperienza artistica in un'occasione di incontro e di riconoscimento reciproco.

Le *Rizomorfe* diventano così anche una rappresentazione simbolica di queste relazioni: una rete di storie, persone e luoghi che, proprio come un ecosistema, si alimentano e si trasformano continuamente.

Alberto Ruce: “Masnà”, il popolo del bosco e il legame con le nuove generazioni

Accanto all'opera di EGEON sarà inaugurato **“Masnà”**, il nuovo intervento murale di **Alberto Ruce**, che prosegue il percorso artistico avviato nelle Langhe nell'autunno 2025 con il progetto **“Il popolo del bosco”**, sviluppato nell'ambito di Resté.

Una ricerca che mette al centro il rapporto tra gli abitanti e il paesaggio, intrecciando la dimensione umana e quella naturale, i volti e le storie delle persone con gli elementi che caratterizzano l'identità dei luoghi.

Con *Masnà*, Ruce continua a esplorare il tema dell'appartenenza, della memoria e della trasmissione tra generazioni. L'opera richiama il mondo dell'infanzia e delle nuove generazioni, invitando a riflettere sul rapporto tra chi abita oggi il territorio e chi sarà chiamato a immaginarne e costruirne il futuro.

Il lavoro si inserisce in un percorso che riconosce nelle persone, nei loro gesti e nelle loro storie una componente fondamentale del paesaggio. Un paesaggio che non è soltanto natura o scenario, ma il risultato di una continua relazione tra ambiente, comunità e memoria.

Sara Fratini: “Da dove nasce tutto”, la natura come origine e cura

La giornata sarà anche l'occasione per presentare al pubblico **“Da dove nasce tutto”**, il murale realizzato da **Sara Fratini** durante la sua residenza artistica del giugno scorso, primo intervento ad aver avviato la trasformazione dell'area.

L'opera esplora il rapporto tra donna, maternità e natura, interpretando la figura materna come origine, rifugio e spazio simbolico da cui prende forma la vita.

Nel linguaggio visivo dell'artista, la donna diventa natura e la natura assume sembianze femminili, in un intreccio di corpi, paesaggi ed elementi organici che restituisce l'immagine di un'unica dimensione vitale.

Anche in questo caso, l'intervento è nato dall'incontro con il territorio e dall'ascolto di esperienze e vissuti personali, trasformando storie individuali in una riflessione collettiva sui temi della nascita, della cura, delle radici e dell'appartenenza.

Tre opere, un nuovo paesaggio collettivo per Cerretto Langhe

Le tre opere compongono oggi un racconto visivo e simbolico che mette in relazione sensibilità artistiche differenti attorno a una stessa domanda: **che cosa significa abitare un luogo e sentirsi parte di esso?**

La maternità e l'origine della vita raccontate da Sara Fratini, i volti e le nuove generazioni al centro della ricerca di Alberto Ruce, le reti invisibili e gli equilibri naturali esplorati da EGEON costruiscono un dialogo tra dimensione umana e dimensione naturale, tra ciò che vediamo e ciò che spesso rimane nascosto.

Un dialogo che prende forma anche nello spazio che accoglie le opere: **le pareti dell'ex canonica della Chiesa della Santissima Annunziata a Cerretto Langhe**, affacciate su un prato che costituisce un piccolo giardino nel cuore del paese.

Nel corso degli ultimi mesi, questo luogo ha progressivamente cambiato volto. A partire dal primo murale realizzato da Sara Fratini, e successivamente attraverso gli interventi di Alberto Ruce ed EGEON, le pareti dell'edificio sono diventate le superfici di un racconto collettivo, in cui arte, architettura e natura entrano in relazione.

Tre opere, tre linguaggi e tre sguardi che dialogano tra loro e con il paesaggio, dando vita a una nuova scenografia che avvolge il giardino e invita a fermarsi, osservare e riflettere.

Non si tratta soltanto di arricchire uno spazio con nuove immagini, ma di immaginarne una diversa possibilità di utilizzo e di relazione con la comunità. Il giardino dell'ex canonica diventa così un luogo in cui l'arte contemporanea contribuisce a costruire nuove forme di appartenenza, incontro e condivisione.

Un processo di trasformazione che racconta concretamente la ricerca di Resté: **riconoscere il valore dei luoghi attraverso le persone e le relazioni che li abitano, facendo dell'arte uno strumento per immaginare nuove possibilità di vita collettiva.**

Resté: abitare i luoghi, immaginare il futuro

Giunto al suo quarto anno, **Resté** continua a interrogarsi sul significato del restare, inteso non come immobilità o semplice permanenza, ma come scelta consapevole di costruire relazioni con i luoghi e con le persone che li abitano.

Attraverso residenze artistiche, laboratori, incontri e interventi nello spazio pubblico, il progetto mette in dialogo artisti contemporanei e comunità locali, facendo dell'arte uno strumento per leggere le trasformazioni del territorio, riconoscerne le fragilità e immaginare nuove prospettive.

In questo percorso, il paesaggio non è soltanto lo sfondo delle opere, ma diventa parte attiva della ricerca artistica, insieme alle persone, alle loro memorie e alle loro esperienze.

La ricerca di Resté si inserisce inoltre nel più ampio percorso di valorizzazione culturale promosso da **"ORMA. Tracce d'artista in Langhe Monferrato Roero"**, contribuendo a consolidare il ruolo delle Langhe come territorio di produzione, sperimentazione e diffusione dell'arte contemporanea, in dialogo con il percorso di **Alba Capitale dell'Arte Contemporanea 2027**.

Al centro rimane una riflessione sul futuro delle comunità e sulla possibilità di riconoscere nelle relazioni, nella cultura e nella cura dei luoghi gli elementi fondamentali per continuare ad abitare e rendere vivi i territori.

Il progetto

Resté – Percorsi ed esperienze d'arte contemporanea nelle Langhe è promosso dalla **Parrocchia San Lorenzo di Rodello**, in collaborazione con la **Fondazione Santi Lorenzo e Teobaldo** e **UnTerritorio ETS**, con il coinvolgimento dei Comuni di **Cerretto Langhe, Diano d'Alba, Montelupo Albese e Rodello**.

Il progetto si sviluppa attraverso collaborazioni con realtà culturali e artistiche, tra cui Farm Cultural Park, e con il sostegno di **Regione Piemonte, Fondazione CRC e Fondazione CRT**.

Informazioni sull'evento

Sabato 7 novembre 2026 – Cerretto Langhe (CN)

- **Ore 10.00:** cerimonia di consegna del "Balun d'òr 2026" – 17ª edizione, presso il Comune di Cerretto Langhe.
- **Ore 12.00:** inaugurazione e presentazione delle opere di EGEON e Alberto Ruce e del murale di Sara Fratini, presso il giardino dell'ex canonica della Chiesa della Santissima Annunziata.

Saranno presenti gli artisti EGEON e Alberto Ruce.

Informazioni e contatti

www.restee.it

info@restee.it

Instagram e Facebook: @reste_narrazione_territoriale

Resté: percorsi ed esperienze d'arte contemporanea nelle Langhe

È un progetto di:

Parrocchia San Lorenzo di Rodello (proponente)
Comune di Cerretto Langhe
Comune di Diano d'Alba
Comune di Montelupo Albese
Comune di Rodello
Fondazione Santi Lorenzo e Teobaldo

In collaborazione con:

Associazione Culturale Magog
Farm Cultural Park
GART
Pro Loco Rodello
Teatro Stabile di Torino
UnTerritorio

Con il sostegno di:

Regione Piemonte
Fondazione CRT
Fondazione CRC

"Orma. Tracce d'artista in Langhe Monferrato Roero" - Ente Turismo Langhe Roero Monferrato

INFO & CONTATTI

Sito: www.restee.it
Email: info@restee.it
IG | FB: @reste_narrazione_territoriale